

L'emergenza sicurezza

Accoltellata alle spalle da un balordo: è allarme

LA RICOSTRUZIONE

Brigida Vicinanza

Ha riferito di non conoscere il proprio aggressore ma saprebbe riconoscerlo e supportare così le indagini per mettere fine al suo incubo assicurando alla giustizia l'uomo che nella serata di mercoledì l'ha ferita con un'arma da taglio. Lei ha tentato di difendersi e, nonostante la penombra, avrebbe visto un giovane dalla carnagione olivastrea e con gli zigomi pronunciati. La vittima, una donna, ha 23 anni e lavora in un'attività commerciale poco distante da dove è stata ferita (un bar pasticceria), vive a Baronissi, nella Valle dell'Irno da circa un mese, ed è stata aggredita improvvisamente dopo il suo turno di lavoro. Un episodio che ha generato allarme nel cuore antico della città mercoledì sera e su cui ci sono ancora molti dubbi con un mistero che dovranno risolvere gli agenti della squadra mobile, nonostante l'identikit dell'aggressore fornito dalla vittima da cui sarebbe poi partita una vera e propria caccia all'uomo.

I FATTI

L'orologio segnava le 21.30 quando un passante (a quanto pare un medico veterinario), ha lanciato l'allarme ai soccorritori e alle forze dell'ordine chiamando il numero unico di emergenza 112 e le ambulanze del 118: una ragazza, giovanissima, riversa sull'asfalto - quasi priva di sensi - in largo San Tommaso d'Aquino (nella piazzetta tra il la sede salernitana del Tar e la chiesa di San Domenico) e una copiosa macchia di sangue sotto la sua testa. L'arrivo delle volanti della Polizia di Stato e poi la corsa verso il pronto soccorso del San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona dove la giovane è arrivata in codice rosso con una ferita alla nuca di circa 7 centimetri ed un taglio alla mano, forse rimediato nel tentativo di difendersi da quella brutale aggressione improvvisa. Uno o due fendenti, poi calci e pugni e infine l'uomo che si è dileguato, facendo perdere le proprie tracce. Per lei si è attivata la macchina delle cure dei medici ed è stato necessario anche una trasfusione a causa della copiosa perdita di sangue. Stando a quanto raccontato dalla ventitreenne, non conosceva il suo aggressore ed è stata colpita alle spalle ma - in un secondo momento - avrebbe riferito sui i tratti somatici di quella persona che saprebbe riconoscere perché, pare, frequentanti la zona. Era ancora sotto choc però quando gli inquirenti hanno provato ad ascoltarla per saperne di più dopo aver comunque acquisito le immagini

►Una 23enne colpita nel centro storico trovata sanguinante a terra da un passante

►L'identikit fatto dalla giovane alla polizia: carnagione olivastrea e zigomi pronunciati



dei sistemi di videosorveglianza della zona: quelle al di sopra della scalinata dove sarebbe avvenuta l'aggressione, quelle al di sotto delle scale e anche le immagini dell'area dove la giovane si è poi accasciata. La ragazza è rimasta sotto choc per tutta la notte tanto - stando a quanto riferito da fonti sanitarie - da essere indirizzata verso un consulto ed un supporto psicologico. Nella tarda mattinata di ieri è stata poi dimessa dal nosocomio di via San Leonardo (con una prognosi di 21 giorni) quando sull'episodio c'erano ancora numerose zone oscure. Le macchie di sangue invece erano ancora visibili ieri mattina non solo in largo San Tommaso d'Aquino ma anche sulle

scaie che collegano il centro storico alla zona di via Camillo Sorgente, oltre che su un'auto parcheggiata in zona.

I LUOGHI

Molto probabilmente - non escludendo nessuna pista - la giovane è stata aggredita proprio su quella scalinata dove si trovava per effettuare una telefonata in tranquillità dopo il lavoro. Poi potrebbe essere arrivata nella piazzetta dove si è poi accasciata a terra nel tentativo di una fuga disperata dal suo aggressore. Intanto nella serata di ieri sono arrivate le prime reazioni e i primi provvedimenti: in attesa degli approfondimenti investigativi, il prefetto di Salerno Francesco Espósito ha immediatamente disposto l'intensificazione dei servizi di vigilanza e controllo del territorio, da parte delle forze di polizia, nel centro di Salerno e in altre aree della città. Sul versante politico il deputato e commissario provinciale di Fratelli d'Italia Imma Vietri ha mostrato solidarietà alla giovane e annunciato una interrogazione al ministro Piantedosi per chiedere di «valutare ogni ulteriore iniziativa utile a rafforzare il controllo del territorio». Solidarietà espressa anche dalla sindaca di Baronissi Anna Petta: «Da donna, nei prossimi giorni proverò a sentirla personalmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mi ha aggredita in silenzio so chi è ma non lo conosco»

LA TESTIMONIANZA

Aggredita mentre si trovava sui gradoni, in attesa di fare una videochiamata in tranquillità ma adesso quella tranquillità è diventata un incubo che non le consente neanche di uscire di casa. È lei stessa, la vittima della brutale aggressione, a raccontarne i momenti, ricostruendo la dinamica dell'accaduto e la paura provata davanti a un uomo che, a suo dire, non aveva mai conosciuto personalmente. La giovane ha affidato il suo racconto anche alle telecamere di Dentro La Notizia, ripercorrendo quanto accaduto nella serata di mercoledì dopo le 20.30 quando è stata attinta da alcuni fendenti alla schiena: «Stavo semplicemente aspettando l'orario per fare una videochiamata in tranquillità sui gradoni - spiega - e poi mi sono trovata quest'uomo di spalle che mi ha aggredito». Un'aggressione improvvisa e inspiegabile. Alla domanda se l'uomo le avesse chie-

sto soldi o il cellulare, la ragazza ha chiarito: «Ero io a chiedergli chi fosse e che cosa volesse, perché non lo conoscevo». L'uomo, sempre secondo il racconto della giovane, non avrebbe pronunciato una parola. «Lui non ha detto nemmeno una parola. Mi ha dato una o due coltellate, poi ha visto che mi sono alzata, mi ha dato dei cazzotti, e poi sono scappata». Una sequenza rapida e violenta, culminata nella fuga della ragazza.

IL DETTAGLIO

Ma c'è un particolare del racconto che aumenta lo sgomento. Dopo essersi allontanata, la giovane racconta di aver visto

l'aggressore tornare verso la zona dalla quale lei era precedentemente scesa. «Quando me ne sono andata, lui è risalito di nuovo verso l'area da cui ero scesa», riferisce. La ragazza di Baronissi - ancora sotto choc - in un secondo momento ha chiarito anche un altro aspetto: l'uomo non sarebbe per lei uno sconosciuto in senso assoluto. Lo avrebbe già visto nella zona, ma senza avere con lui alcun rapporto personale. «Sì, so chi è, perché conosco la mia zona, ma non lo conosco», ha raccontato. Ed è proprio questo elemento ad averla lasciata ancora più spiazzata. La ragazza prova a dare una spiegazione a un'aggressione che, stando alle sue parole, non avrebbe avuto alcun motivo apparente: «Infatti, sono rimasta spiazzata e ho pensato che forse mi ha scambiata per un'altra, forse era pazzo». Parole che restituiscono soprattutto il senso di paura rimasto dopo quei momenti. La giovane ha raccontato di avere paura di uscire: «Ho paura di



scendere per strada, perché se una persona ti aggredisce significa che ti vuole morta», ha concluso. Dalla ricostruzione fornita dalla ragazza emerge un'aggressione che, sempre secondo la sua testimonianza, sarebbe arrivata senza alcun preavviso e senza una richiesta precisa da parte dell'uomo, neanche un tentativo di rapina. Ma in zona la paura è tornata a farsi sentire, ancora una volta: tanti i residenti che dopo l'ennesimo episodio hanno richiesto a gran voce ulteriori controlli, tra questi anche chi ha assistito alla scena: «Non dormiamo più, non è più possibile andare avanti così - ha detto una donna - ieri sera

abbiamo visto questa ragazza che veniva portata in barella, cosparsa di sangue, ed è difficile da dimenticare. Qui ci sono ragazzini, bambini, donne e giovani ma anche persone anziane che a quell'ora sono tranquillamente in strada. Non possiamo neanche più rincasare dal lavoro che dobbiamo guardarci alle spalle? Dopo l'accoltellamento tra stranieri di fine agosto, adesso anche questa aggressione. Abbiamo bisogno di sentirci al sicuro, siamo al centro della città - ha concluso la donna - inoltre anche vicini alla caserma della polizia».

bri.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato
26 settembre

con
IL MATTINO
Campania e Roma

ogni mese

RICHIEDILO
IN EDICOLA

Supplemento
di 16 pagine

Salute & Benessere

Vivere meglio
sapere prima